

Famiglia In Francia la legge è libera, ma nell'83% dei casi ai bimbi non va quello della madre

Perché non si riesce a cambiare la tradizione del cognome del padre

Preferito anche dove si può scegliere

di SILVIA VEGETTI FINZI

Il 12 aprile scorso Franco Gallo, presidente della Corte costituzionale, ha criticato l'obbligatorietà del cognome paterno dicendo che si tratta di un «retaggio della concezione patriarcale della famiglia». Nonostante alcune, limitate aperture, il nostro Paese è infatti tra gli ultimi a recepire l'invito del Consiglio d'Europa di accordare ai genitori uguale diritto nell'attribuire ai figli il cognome di famiglia. Secondo la legisla-

zione della nostra identità, una cornice in cui inserire ogni irripetibile individualità.

Per secoli, nelle società patriarcali, il cognome è stato quello del padre, l'unico detentore dell'autorità familiare. Portare il cognome della madre rivelava la mancanza della legittimazione paterna. Ma ormai molte cose sono cambiate. Il Nuovo Diritto di Famiglia, del 1975, stabilisce tra i coniugi parità di diritti e di doveri. E, più recentemente, l'eguaglianza di tutti i figli, nati dentro o fuori il matrimonio. Perché dunque dovrebbe trascinarsi, fuori contesto, il residuo di un passato che nessuno rimpiange. Attribuire ai figli il cognome dell'uno e dell'altro genitore sembrerebbe una opzione da preferire per tante ragioni: conferma la parità tra i sessi e la libertà della famiglia di darsi un proprio status anagrafico, indipendentemente dalle norme imposte dalla burocrazia. Eppure le cose non sono così facili, come dimostra una ricerca, svolta in Francia sette anni dopo l'entrata in vigore della legge del 2005 che liberalizza la trasmissione dei cognomi, da cui risulta che l'83% dei nati nel 2012 porta il nome del padre, il 9% il doppio cognome, il 7% quello della madre. Probabilmente varrebbero



83
per cento dei bambini nati in Francia nel 2012 ha il cognome del padre. Dal 2005 in Francia è in vigore una legge che consente di scegliere se dare ai figli il cognome paterno, quello materno o entrambi

anche per noi, per i medesimi motivi, le stesse resistenze.

Innanzitutto il patriarcato non è ancora tramontato e, almeno nell'immaginario collettivo, la figura del padre con-

serva tratti della tradizionale autorità. Di questi tempi, inoltre, la figura paterna è diventata così fragile che, esautorarla ulteriormente, sembrerebbe un gesto punitivo, in con-

trasto con la necessità di confermare e di sostegno che molti invocano. In confronto all'evidenza fisica, corporea della maternità «semper certa», concedere al padre la trasmissione del cognome può essere considerato un risarcimento simbolico che riequilibra la naturale asimmetria della generazione. Non dimentichiamo infine, soprattutto nel nostro Paese, il comprensibile timore di produrre confusioni burocratiche difficili da sbrigliare.

Ma il problema merita di essere riproposto chiedendo ai più giovani quale significato rivesta per loro il «nome del padre», l'invocazione che apre la principale preghiera della cristianità.

La normativa

Obbligatorio in Italia, Consulta critica

In Italia il Codice civile stabilisce la priorità e l'unicità del cognome paterno sia per i figli naturali riconosciuti da entrambi i genitori sia per i figli nati all'interno del matrimonio. «Una concezione patriarcale della famiglia» che è stata criticata recentemente da presidente della Corte costituzionale, Franco Gallo, nella sua relazione annuale. Dal 9 luglio 2012 le coppie, sposate e non, che volessero aggiungere il cognome

materno ai propri figli possono, solo dopo la registrazione all'anagrafe, inoltrare una richiesta al prefetto supportata «da significative motivazioni». In Parlamento giacciono numero proposte di legge che per il momento però sono lettera morta. Le ultime sono state presentate il 25 settembre 2009 dall'onorevole Rosy Bindi e il 28 settembre 2009 dall'onorevole Alessandra Mussolini.

Rivelatore

Non è solo una questione di diritto: il cognome fornisce una indicazione della nostra identità

Fragilità

La figura paterna è diventata così fragile che esautorarla ulteriormente sembra un gesto punitivo

zione francese, ad esempio, i genitori hanno tre possibilità: attribuire al figlio solo il cognome della madre, solo il cognome del padre o entrambi i cognomi nell'ordine che preferiscono. Devono però scegliere tra i quattro cognomi dei nonni i due da conservare, rinunciando così a trasmettere metà del loro patrimonio genealogico.

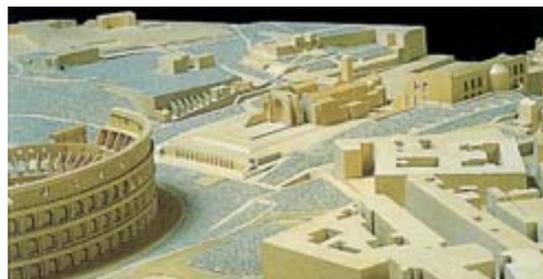
Ma non si tratta soltanto di una questione di diritto perché il cognome rappresenta una sedimentazione di geografia e di storia che colloca la nostra identità nelle coordinate dello spazio e del tempo. Non è la stessa cosa chiamarsi Esposito, Brambilla, Levi o Visconti di Modrone. Presentandoci con nome e cognome forniamo già una prima defi-

Architettura Al Castello Sforzesco 800 progetti, 44 mila «tubi», lettere e fotografie Gregotti dona a Milano il suo archivio

MILANO — Il plastico dei Fori imperiali. I bozzetti della Bicocca. I rendering e i disegni fatti a mano, come una volta. I lavori portati a termine e quelli rimasti sulla carta. Documenti, lettere, committenze internazionali. Oltre ottocento progetti, 44 mila «tubi», fotografie. Vittorio Gregotti e i suoi sessant'anni di carriera. Raccolti in un archivio che da oggi è proprietà del Comune di Milano e che entro pochi mesi sarà consultabile gratuitamente al Castello Sforzesco. Regalo alla città. «Una prima pietra — rivela il grande architetto — per realizzare quello che ancora non c'è. Un archivio degli architetti milanesi del Dopoguerra».

La donazione è stata approvata venerdì dalla giunta: via libera all'acquisizione di decine di migliaia di pezzi che documentano l'attività di uno dei più importanti studi d'architettura dal 1953 al 2002. Valore complessivo: 2,8 milioni di euro. «Uno straordinario contributo — dichiara il vicesindaco

di Milano, Ada Lucia De Cesaris — alla storia dell'architettura». Aggiunge l'assessore alla Cultura, Filippo Del Corno: «Siamo grati a Gregotti: il suo processo creativo sarà disponibile ai milanesi e alla comunità scientifica. Anche in vista di Expo». Il «trasloco» comincerà la prossima settimana, quindi partirà l'inventario: entro la fine dell'anno, nella Sala Sforzesca del Castello, saranno consultabili interventi di urbanistica, progetti di arredamento, paesaggio, disegno industriale.



Fori Imperiali Il progetto di Gregotti per il Parco archeologico

Il primo nucleo di un archivio dell'architettura milanese. Gregotti, che ad agosto compirà 86 anni, racconta: «Ne avevo parlato con Gae Aulenti ed era d'accordo, è fondamentale che le testimonianze non si frantumino». E che «restino a Milano». Non a Mendrisio, in Svizzera, dove già sono conservati i fondi dei milanesi Vittoriano Viganò e Marco Zanuso «e una proposta è arrivata anche a me», confessa Gregotti. «No grazie»: il milanese nato a Novara ha scelto il Castello Sforzesco

per raccontare la storia dei suoi progetti. Quelli conclusi, almeno. Il resto «quando chiuderemo lo studio». I «pezzi» più cari: il teatro lirico di Aix en Provence, il centro culturale di Belem a Lisbona, la risistemazione di Potsdamer Platz a Berlino, la Bicocca. «E tutto quello che non sono riuscito a realizzare o a concludere. Lo Zen di Palermo? Abbiamo sottovalutato la capacità della mafia di frenare le cose».

Il lavoro di una vita. E un segnale forte: «Se quello che ho fatto ha un valore — conclude Gregotti — è giusto che rimanga qui e sia oggetto di riflessione critica». La strada è aperta. Per creare l'archivio degli architetti milanesi «bisognerà istituire un comitato scientifico». Ma soprattutto portare al Castello, come aveva immaginato l'ex assessore Stefano Boeri, «altri grandi nomi dell'architettura e del design milanesi: da Enzo Mari a Gae Aulenti».

Annachiara Sacchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ufficio facce

di **Diego Abatantuono** e **Giorgio Terruzzi**

Gelati e ghiaccioli del premier goloso



Benjamin Netanyahu

Premier israeliano contestato per aver fatto montare un letto matrimoniale sull'aereo che lo ha portato a Londra per il funerale di Margaret Thatcher (costo: 127 mila dollari) e per i 3 mila dollari che spende ogni anno in gelati, vale a dire più di 2.300 euro. Fatti i conti, Benjamin, ogni giorno, si spara nel gozzo: un cono da 2 euro (panna e cioccolato), una coppetta da 1 euro e 50 (pistacchio e straciatella), un cornetto all'amarena, per chiudere con doppio ghiacciolo al tamarindo. Sul tardi, povera stella, quando gli viene voglia di un cucciolo col biscotto, deve rinunciare perché non se lo può permettere.



Luca Giurato

Sono ancora aperte le iscrizioni per partecipare al progetto «Mars One» che prevede di far sbarcare quattro astronauti su Marte entro il 2023. Al momento gli iscritti sono 80 mila, anche se gli scienziati non hanno ancora risolto un piccolo problema: come tornare sulla Terra. Si tratta quindi di una occasione più unica che rara. Un nostro amico di Bordighera ha iscritto la moglie senza dirglielo, pare che Sallusti abbia iscritto la Santanchè — stesso metodo — mentre noi, per fare una bella sorpresa a lui e ai marziani e anche a voi, abbiamo iscritto Luca Giurato.



Winnie The Pooh

Il papà del simpatico orsetto, Alexander Milne, fu una spia dei servizi segreti inglesi. Quando l'hanno saputo, gli amichetti di Winnie se la sono presa di brutto. De Castor gli ha sgagnato tutto il parquet, Tigro gli ha sequestrato il miele, Tappo si è tappato in casa, Uffa ha detto «che barba», Ro si è trasferito a Rho, Pimpi ha chiesto asilo alla Pimpa e Christopher Robin si è messo a chiacchierare con l'orso Yoghi.



Alessandro Morelli

Capogruppo della Lega nel consiglio comunale milanese, non conosciuto e non annunciato, ha cercato di stringere la mano al ministro Kyenge durante una cerimonia. Bloccato delicatamente dalla scorta, ha accusato il ministro di aver dimostrato «totale sdegno istituzionale». Conteggiare le frasi offensive pronunciate da diversi esponenti leghisti nei confronti della signora Kyenge — che le istituzioni rappresenta — la giuria di «Giochi Senza Frontiere» ha attribuito a Morelli il premio «Capottarsi dal ridere» 2013.



Renzi - Fonzie

Henry Winkler, per interpretare Fonzie, si ispirò a James Dean, togliendo il dramma e aggiungendo un tocco maranza, in prefetto stile «Happy Days». Matteo Renzi, per interpretare Fonzie, ha introdotto un tocco di ribollita per le sue guanciotte imbronciate stile «Giorni Difficili». Morale: dopo due passaggi, Renzi sta a James Dean come Povia sta a Bob Dylan. La categoria è la stessa, la musica, più o meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avviso esplorativo per manifestazione di interesse per concessioni demaniali marittime nella circoscrizione dell'Autorità Portuale di Trieste

Il Presidente dell'Autorità Portuale di Trieste

RENDE NOTO

che l'Amministrazione Portuale intende esaminare manifestazioni di interesse per il rilascio di concessioni demaniali marittime nel Punto Franco Vecchio del Porto di Trieste. Il presente avviso non comporta l'adempimento di alcun procedimento concorsivo e pertanto non sono previste graduatorie, prelievi o altre classificazioni di merito. Le manifestazioni di interesse hanno il solo scopo di comunicare all'Amministrazione la disponibilità ad essere invitati a presentare eventuali istanze in proposito. Sul sito dell'Autorità Portuale all'indirizzo www.porto.trieste.it è consultabile la planimetria della «Variante al piano Regolatore Portuale per l'ambito del Porto Vecchio di Trieste». Per maggiori informazioni inerenti le aree d'interesse contattare il Settore Demanio dell'Autorità Portuale (tel. 0406732409 o 0406732291). Le manifestazioni d'interesse dovranno pervenire entro e non oltre le ore 24.00 del giorno 23.07.2013.

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE
Il Presidente - Dott.ssa Marina Monassi

TRANSENERGIA S.R.L. AVVISO DI PREQUALIFICA

La società Transenergia s.r.l. comunica che è stata avviata una procedura di prequalifica per l'appalto di progettazione esecutiva ed esecuzione lavori (cd. integrato) per la realizzazione di cunicoli tecnici atti ad ospitare il collegamento elettrico transfrontaliero Italia - Francia denominato «Piemonte - Savoia». L'importo complessivo dell'appalto (comprensivo di importo lavori, spese per la progettazione e oneri per la sicurezza) è pari ad Euro 173.343.899,89. Le candidature dovranno essere presentate, a pena di esclusione, entro e non oltre 20/6/2013. L'avviso integrale e le condizioni generali di partecipazione sono reperibili sul sito www.transenergia.it.

UNIONE EUROPEA REPUBBLICA ITALIANA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

POR FESR 2007/2013

Intervento B: Progetto Pilota "Sportelli unici per le attività produttive: erogazione servizi alle imprese anche in attuazione della Direttiva Servizi e implementazione degli strumenti informativi on line"

Procedura aperta per la "Realizzazione del sistema informativo delle zone industriali e la fornitura di servizi accessori" CIG 5127956B26

E' indetta la gara d'appalto con procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5, del d.lgs. n. 163/2006, e dell'art. 17, comma 4, lett. a) della legge regionale n. 5 del 7 agosto 2007 e, con aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del d.lgs. n. 163/2006, e art. 18, comma 1, lett. c) della legge regionale n. 5 del 7 agosto 2007, per la "Realizzazione del sistema informativo delle zone industriali e la fornitura di servizi accessori". La base d'asta è pari a Euro 387.200,00 IVA inclusa. L'intervento è cofinanziato attraverso la Linea di attività 6.2.3.b) del POR FESR 2007-2013 in attuazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 5/28 del 29 gennaio 2013. Le offerte dovranno pervenire, a pena di inammissibilità, entro e non oltre le ore 13:00 del 15 luglio 2013. La documentazione di gara può essere visionata e acquisita all'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'Assessorato dell'Industria - viale Trento 69, 09123 Cagliari, ed è disponibile sul sito Internet della Regione Autonoma della Sardegna all'indirizzo <http://www.regione.sardegna.it/regione/assessorati/industria/> alla voce Bandi e gare. Il Bando è stato trasmesso in data 22/05/2013 per la pubblicazione sul Supplemento della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Il Direttore del Servizio - Dott.ssa Delfina Spiga

Per la pubblicità legale e finanziaria rivolgersi a:

RCS
RCS MediaGroup S.p.A.
Via Broletto, 6 - 00136 Roma

Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano
Tel. 02 2584 6665 o 02 2584 6256
Fax 02 2588 6114

Via Valentino Mazzola, 66/D
00142 Roma
Tel. 06 6882 8650
Fax 06 6882 8682

Vico Il San Nicola alla Dogana, 9
80133 Napoli
Tel. 081 49 777 11 - Fax 081 49 777 12

Via Villari, 50 - 70122 Bari
Tel. 080 5760 111
Fax 080 5760 126